

Catalogo

fioravanti 1.pdf	1
fioravanti 2.pdf	2
fioravanti 3.pdf	3



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Perugia
(Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 24/26, tel. n. 075/54491)

2240

VERBALE
DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI
(art. 362 c.p.p.)

Il giorno 22.01.2003 alle ore 16,42 dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost., assistito dal Dott. Michele GIUTTARI Dirigente la Squadra Mobile della Questura di Firenze, dal Ten. Antonio MORRA Comandante del R.O.N.O. CC. di Perugia, dall' Ispettore Capo CASTELLI Michelangelo, Vice Sovrintendente NATALINI Michele e Ass. Capo BORGHI Alessandro appartenenti alla squadra mobile della Questura di Firenze e dall' Ass. Mion Maurizio appartenente alla Squadra mobile della Questura di Perugia, è comparso l'Avvocato Pietro FIORAVANTI, nato a Pignano del Tronto (AP) il 22.07.1937, residente a Firenze e domiciliato in viale dei Mille nr. 97, il quale, richiesta delle generalità, risponde:

" Sono l'Avvocato Pietro FIORAVANTI, già generalizzato atti."

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., poiché il procedimento nel quale l'avvocato FIORAVANTI viene esaminato come persona informata sui fatti è diverso da quello nel quale l'avvocato FIORAVANTI ha prestato la sua attività professionale in difesa del defunto Pietro PACCIANI, e riguarda unicamente la morte del professore Francesco NARDUCCI. Ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371 bis c.p.p.

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento.

Domanda: "Lei ha reso delle dichiarazioni dinanzi alla Squadra Mobile della Questura di Firenze in data 05.12.2002 sia nel proc. nr. 3212/96 RG mod.44 Proc. Firenze sia nel Proc. nr. 17869/01 RG. Mod.44 Proc. Perugia. Lei Conferma quanto ha dichiarato?"

Risposta: " Si. Confermo quanto dichiarato il 05.12.2002, di cui ho ricevuto lettura e aggiungo di aver saputo da lo stesso Pietro PACCIANI che Francesco Narducci aveva sposato una Spagnoli. Questa affermazione il Pacciani me la fece quando si incominciò a parlare della CARLIZZI e sicuramente nel processo di primo grado. In particolare credo che il Pacciani mi abbia detto queste cose nel gennaio 1993."

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Domanda: "Quando il Pacciani le ha parlato del Narducci?"

Risposta: "Ricordo che quando si preparava il processo di primo grado, tra i primi del '93' e gli inizi del '94', nel corso di un colloquio con il Pacciani, al quale portavo periodicamente le copie degli atti del processo per conferire con lui, avendogli chiesto se avesse sentito parlare del Narducci del quale si parlava in un atto, il Pacciani mi rispose testualmente: "ma questo era quel medico che aveva una villa in affitto a Vicchio o a San Casciano". Poiché successivamente il Pacciani collegò il Narducci al Conte Corsini che aveva una villa tra Vicchio e Borgo, mi sembra di ricordare che il Pacciani sottolineò in particolare la località di Vicchio come dimora del Narducci. Ricordo di averlo sentito chiedermi come mai non si fosse più parlato né del Narducci né del Corsini. Ricordo anche che nel corso di una delle udienze del dibattimento di primo grado e precisamente prima della audizione del Dr. PERUGINI, avvenuta il 4 o 5 luglio del 1994, il Pacciani esclamò in aula testualmente: "Ma perché non avete continuato le indagini sul medico morto a bordo di un gommone nel lago Trasimeno?". Ricordo che in più occasioni il Pacciani mi disse che il Narducci era morto con una pietra legata al collo. Da come ho potuto capire, il Pacciani deve aver conosciuto il Narducci a Vicchio dove, molto probabilmente, il medico perugino aveva una villa in affitto o addirittura una porzione di villa del Corsini che aveva a Vicchio anche una riserva di caccia. Il Pacciani mi diceva che il Narducci e il Corsini erano "in combutta" e che il Narducci aveva una abitazione a Vicchio ma che le riunioni le facevano a San Casciano vicino alla chiesa sconsacrata e ad una azienda vinicola. Pacciani, quando parlava di combutta, alludeva anche all'esercizio della caccia che evidentemente accomunava sia il Corsini che il Narducci. Non si trattava solo di caccia ma anche di altre attività del tipo di quelle che ho descritto nel verbale redatto in data 05.12.2002 e cioè di attività di tipo magico sessuale violento, tipo quelle che caratterizzavano i rapporti sessuali tra il Pacciani, il Vanni, la Sperduto e la Ghiribelli, ma anche persone di alto livello cui allude una lettera anonima che il Pacciani mi consegnò poco prima del processo e che detti in originale al Dirigente della S.A.M. Dr. Perugini su invito del Dr. Canessa che informai immediatamente.

Oltre all'attività Magico sessuale che ho descritto, il Pacciani alludeva anche a rapporti di pedofilia che avrebbero coinvolto non i cosiddetti "compagni di merende" ma soprattutto persone altolocate.

In sostanza vi sarebbe stato un giro di personaggi che si incontravano sia per la comune passione venatoria sia per orientamenti sessuali anomali del tipo sopra descritto e nei quali vi era anche una marcata componente bisessuale che caratterizzava anche i compagni di merende. Preciso anche che, durante il processo, mi giunsero in maniera anonima 32 lettere con un mittente inesistente di via Alfani nr. 70 tra le quali ve ne erano alcune molto significative come una in cui si parlava di una attesa di 4 ore e si ricordava un episodio che, a mia memoria, riguardava calze a rete e cose di questo genere. L'epicentro di tali frequentazioni era San Casciano e in particolare una villa diroccata che si trova nella frazione di Chiesa Nuova di San Casciano, via di Faltignano dove abitava Salvatore INDOVINO e che veniva frequentata tra gli altri anche da mago Verdino detto "MANOLITO". Questo mi è stato riferito sempre da Pacciani e si tratta di circostanze rese pubbliche nel secondo processo "ai compagni di merende".

Il Pacciani sottolineava in particolare il ruolo del farmacista di San Casciano Dr. CALAMANDREI, sempre in relazione alla vicenda del "Mostro di Firenze", definendolo ironicamente "bel soggetto". A questo proposito, anche durante il processo di primo grado, di Pacciani, nel mese di maggio 1994, verso le 19,00 di sera, dopo che era venuta a trovarmi la moglie del Dr. Calamandrei, che era venuta da me su indicazione di un giornalista, mi telefonò in studio proprio il marito, chiedendomi,

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

affermazioni da accertamenti da me svolti nel corso dei quali ho, tra l'altro, anche saputo che i partecipanti erano persone altolocate. Preciso che la telefonata è avvenuta mentre mi trovavo nel mio studio con mia moglie. Ne parlai anche con il Pacciani che si arrabbiò moltissimo, non so se perché se toccato sul vivo o perché la cosa la ritenesse falsa per quanto lo riguardava. Il mio assistito mi chiese di indagare su questi fatti a differenza di quanto faceva ripetutamente per il Narducci. L'invito pressante ad indagare sulla morte di quest'ultimo, il Pacciani me lo ha fatto dal momento dell'arresto per l'indagine sul "Mostro", cioè dal gennaio 1993 fino all'appello."

Domanda: "Ha chiesto al Pacciani se fosse mai venuto a Perugia?"

Risposta: "Io chiesi al Pacciani perché lo interessasse tanto il Narducci e lui rispose che a Vicchio si diceva che il Narducci e il Conte Corsini erano insieme e voglio precisare che, nel lessico di Pacciani, il "si diceva" equivaleva ad "era o erano" e, quindi esprimeva una certezza. Il Pacciani, inoltre, parlava spesso del "dottore" di Perugia, facendo riferimento al Narducci."

Prosegue l'Avv. Fioravanti: "Concludo, dicendo che il Pacciani aveva con me un rapporto molto stretto e non sono sicuro che i riferimenti al Narducci li abbia fatti anche agli altri difensori. Quando io rinunciai al mandato, dopo l'assoluzione in appello del Pacciani, questo mi accusò di non aver fatto tutte le indagini che mi aveva chiesto tra cui espressamente quella sulla morte del Narducci e quella sulla morte del Conte Corsini."

A.D.R.: "Forse anche Suor Elisabetta è a conoscenza dei rapporti Pacciani/Narducci".

Domanda del Dr. Giuttari: Lei si è interessato in passato a far acquistare una villa ad un farmacista?

Risposta: "Non ricordo proprio".

Domanda del Dr. Giuttari: "Cosa le ha detto il Pacciani di Villa Verde? Le ha chiesto di indagare su tale ambiente come aveva fatto per il Narducci e il Conte Corsini?"

Risposta: "Mi ha detto che in quella villa succedevano cose strane ma senza scendere in particolari e non mi ha mai invitato a fare indagini su Villa Verde".

Si dà atto che il presente verbale è stato redatto in forma riassuntiva, a norma dell'art. 140 c.p.p.

Il Pubblico Ministero, rilevata l'esigenza che quanto riferito dalla persona informata non trapeli all'esterno, stante la delicatezza dell'indagine e la necessità di evitare che la divulgazione delle circostanze riferite dalla persona stessa pregiudichi le indagini;

PQM

Visto l'art. 391 quinquies c.p.p. e 329 c.p.p.

VIETA

alla persona esaminata di comunicare i fatti e le circostanze oggetto dell'indagine, di cui hanno conoscenza, per la durata di legge.

AVVERTE

conseguentemente che la persona stessa che la divulgazione delle notizie riferite è penalmente sanzionata dall'art. 379 bis c.p.p., inserito dall'art. 21 della l. n. 397/2000.

Il presente Verbale viene riletto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra...

Chiuso alle ore 20,15.---////

IL PUBBLICO MINISTERO
(Dr. Giuliano Mignini sost.)

teu Q, Pietro Fioravanti, [signature], [signature], [signature]